

Rugby, tennis, boxe Si volta pagina con l'anno nuovo

Cambiano le regole di molte discipline
Alla prova gironi, punti e norme di gioco

di Ivo Romano

NUOVO ANNO, NUOVE REGOLE Qualcosa si muove, nel mondo dello sport. Piccoli cambiamenti, talvolta giustificati e altre volte meno, in alcuni casi dettati dalla necessità e in altri solo da cervelotica voglia di stupire. Si cambia per migliorare, per attrarre

appassionati, per diminuire i rischi, per sentirsi rivoluzionari o accontentare qualcuno. Un caso, quest'ultimo, che riguarda il tennis. La nuova regola l'ha ideata, dettata e attuata Etienne De Villiers, grande capo dell'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti, uno che sta allo sport della racchetta come l'ineffabile Joseph Blatter al calcio, ma con una sostanziale differenza: quando gli balza alla mente un'idea balzana, lui la impone, senza tornare sui suoi passi, come invece

accade al presidente della Fifa. Il tennis ha sempre vissuto di eliminazione diretta, tranne rare eccezioni, come il Masters di fine stagione? Lui ha deciso di cambiare, almeno in parte. Ha lanciato la formula del Round Robin (il classico girone all'italiana), che, partita questa settimana con il torneo di Adelaide, terrà poi banco in altre 10 prove del circuito Atp (Delray Beach, Vina del Mar, Buenos Aires, Las Vegas, Estoril, Poertschach, Queen's, Stoccarda, Umago e Stoccolma). Questo il format studiato da De Villiers: tornei a 32 giocatori, 16 dei quali ammessi direttamente al Round Robin e l'altra metà a giocare le qualificazioni a eliminazione diretta; i 24 restanti (16 già ammessi e 8 usciti dalle qualificazioni) divisi in 8 gironi da 3, i cui vin-

centi vanno a giocarsi il successo con tabellone classico dai quarti di finale in avanti. Una formula cervelotica, che fa piacere soprattutto a organizzatori e tv, riducendo la possibilità di eliminazione precoce dei protagonisti di spicco. Ai migliori del circuito non piace (giudizio positivo solo da Nadal), resta da vedere cosa ne pensa il pubblico: poi si tireranno le somme della sperimentazione.

C'è chi, invece, ha altri problemi, ad esempio attrarre spettatori, come capita a discipline poco seguite al di fuori delle grandi manifestazioni (Olimpiadi e Mondiali). È il caso dello sci di fondo, che ha inventato il Tour de Ski, una gara a tappe, 6 in tutto.

La formula prevede l'obbligo di partecipare a tutte le prove, con la somma dei tempi che decide la classifica, con tanto di abbuoni e traguardi volanti, un po' come nel ciclismo. La novità che avrà sicuramente ripercussioni positive arriva dal rugby, che ha deciso di cambiare uno dei suoi capisaldi, la mischia ordinata, per il bene dei giocatori. Eccessivo il peso da sopportare per la spi-



Anche il rugby cambia con l'inizio del 2007. In particolare viene modificata una regola sulla mischia

na dorsale degli avanti, innumerevoli gli infortuni di una certa entità patiti dagli uomini del pacchetto: così si è arrivati alla modifica. Dal 1° gennaio è cambiato l'avvio, l'"engage", come da lessico arbitrale: azione di spinta modificata, meno violenta, non più un durissimo schianto tra le prime linee, ma ben più morbido appoggio. Magari la mischia è un po' snaturata, ma il gioco vale la candela: la tutela dei giocatori vale più di ogni altro aspetto. Altro sport, altra novità di inizio anno. Una novità parziale nel pugilato, perché adottata solo da uno degli organismi regolatori, il Wbc, e solo in occasione di campionati mondiali. La novità si

chiama "open scoring", vale a dire la possibilità di conoscere il punteggio sui cartellini dei giudici, che viene annunciato due volte, al termine del 4° e dell'8° round: il pubblico seguirà con maggior tensione emotiva i match, gli stessi pugili potranno regolarsi per la tattica da adottare nel corso della sfida. I primi esperimenti, accolti con favore, risalgono allo scorso 13 dicembre (in occasione di due riunioni, una in Giappone e l'altra in Germania), l'anno appena cominciato sarà quello della conferma. Perché il 2007 è l'anno delle novità, giustificate o meno che appaiano, positive o meno che siano.

Rugby, omaggio ai desaparecidos argentini

L'Ovale del Cuore è un omaggio a cinque rugbisti argentini del La Plata Rugby Club, desaparecidos negli anni '70 durante l'ultima dittatura argentina. Uno dei loro compagni, Raul Barandiaran, verrà a Roma su invito della Corsa di Miguel - la manifestazione che ricorda un altro desaparecido, questa volta maratoneta, Miguel Sanchez - per raccontare la sua storia e quella dei suoi compagni, campioni d'Argentina di rugby a sette nel 1974. L'appuntamento è per sabato 20 gennaio, alle 14, all'Unione Rugby Capitolina, via Flaminia 867, per un pomeriggio a tutto rugby. Prima toccherà ad alcune sfide di touché con squadre in cui si mischieranno campioni e ragazzi under 13 e under 15, poi sarà la volta degli old. In mezzo il racconto di Barandiaran. Il tutto 24 ore prima della Corsa di Miguel. Per l'occasione, è stata realizzata una maglietta con e una piccola pubblicazione che racconta la storia dei ragazzi di La Plata. La Corsa di Miguel e l'Ovale del Cuore saranno presentati lunedì 15 gennaio, alle 11, presso l'Aula Magna del centro sportivo, all'Acqua Acetosa.



Giorgio Rocca durante la gara di ieri

SCI

Slalom di Adelboden, Rocca sesto Cadono tutti i big, vince Berthod

Giorgio Rocca si ferma al sesto posto nello slalom speciale di Adelboden, mentre l'altro azzurro Manfred Moelgg è settimo. Ma è successo di tutto ieri su una pista infradiciata dalla pioggia nella prima manche e resa dal sole scivolosa come una saponetta nella seconda. Ha vinto lo svizzero Marck Berthod, un Carneade, con il pettorale 60. Per la Svizzera è la prima vittoria in speciale dopo otto anni, dopo il successo di Didier Plachy nel 1999 a Kranjska Gora. Con il suo incredibile risultato - il 29/enne Berthod non era

mai andati più in là del 20° posto in slalom - lo svizzero ha messo in riga gli austriaci Benjamin Raich e Mario Matt. Che si sarebbe trattato di una gara sui generis lo si era capito in mattinata, quando su Adelboden cadeva una pioggia sottile ma intensa. Il fondo della pista, dove già la neve scarseggiava in questo inverno primaverile ne ha subito risentito con una serie di inforcate e di uscite premature di gara per la difficoltà di tenere in linea gli sci. Alla fine della prima manche, comunque, in testa era finito lo svedese

Markus Larsson seguito da Benjamin Raich. Alla fine della prima manche Rocca era 5°, Moelgg 18° dopo essere sceso con il pettorale 58. Ma è stato nella seconda manche che tutto è diventato più difficile. La pioggia aveva cessato di cadere ed era arrivato un sole caldo trasformando la mole di neve della pista in una sorta di sostanza scivolosissima: come sciare su una saponetta. In queste condizioni si è fatto avanti lo svizzero Berthod, pettorale 60, e ha fatto la gara della vita.

BASKET Climamio vince (74-76) sul campo dove ha perso lo scudetto e interrompe la crisi

La Fortitudo ricomincia da Treviso

di Salvatore Maria Righi

VA MEGLIO dell'ultima volta per la Climamio a Treviso, dove ha lasciato l'ultimo scudetto e un ciclo dorato firmato Seragnoli di fatto finito con la gara 4 vinta da

Barnani e soci. Finisce ancora all'ultimo respiro ma sulla ruota stavolta esce la Fortitudo (74-76), il ferro che toccò a Diawara ieri ha beffato Mordente, pure il migliore dei suoi, l'ultimo ad arrendersi come al solito accade in casa dei verdi. Per la Climamio che non aveva mai vinto fuori casa, in Italia, e che su 11 viaggi stagionali ci ha lasciato le penne 10 volte, e che non aveva mai vinto due partite a fila (sette giorni fa successo casalingo con Teramo), significa almeno due cose. La prima è che

la cura Ataman, pur se a passi lenti, comincia a funzionare. Anche ieri sera, come è successo con la Siviglia al Paladonna, i biancoblu hanno dilapidato in un amen quasi tutto il vantaggio (57-69 massimo vantaggio al 35') conquistato, confermandosi più cicale che formica, però sono riusciti ancora a non rovesciare il secchio del latte come è successo fino adesso, tanto da diventare un imbarazzante marchio di fabbrica della stagione. Una saggia gestione dei tiri e una difesa finalmente degna di questo nome hanno aiutato la Fortitudo a controllare la partita, guidata da Belinelli che è stato il solito braccio armato (19 punti), ma anche un abile tessitore di equilibri e giocate. Vince la Climamio e impara, per chi aveva ancora dubbi, che senza giocatori di peso non si va da nessuna parte, anche con un reparto esterni da fuochi d'artificio. La vittoria bolognese infatti

porta senz'altro la firma di Jerome Moiso, monumentale pivot che solo la pigrizia ha strappato ad una brillante carriera Nba. Assaggiato e poi scartato da Roma tra imbarazzanti tiramolla, ma le continue sberle prese dalla Lotomatica (ieri a Varese) spiegano molte cose sulla Virtus capitolina, ieri il francese al debutto con la Fortitudo ha messo i mattoni che mancavano con 9 punti, altrettanti rimbalzi ed una presenza sotto canestro resa ancora più indispensabile dall'assenza di Thomas, messo ko dall'influenza. Ci voleva forse un salvatore della patria di 210 centimetri e dalle mani di velluto, oltre che dai piedi di un ballerino, per spiegare alla Fortitudo che tutte le rivoluzioni di organico di questo mondo, a Bologna ne è in arrivo un'altra pare, non cambieranno niente se non si sana il peccato originale. Che, nel caso del team costruito dal presidente Martinielli che ama fare il lavoro altrui

(gm o allenatore che sia), è stato proprio quello di avere una collezione Panini di esterni e un solo lungo degno di questo nome, per le battaglie d'Italia e d'Europa. Treviso ringrazia ancora Mordente, che l'ha tenuta viva fino alla fine, e si lecca le ferite per un periodo non che continua ad inghiottirla in campionato, che Siena comanda ancora insieme alla Virtus Bologna (22 punti). Molto meglio, invece, l'Eurolega con la Top 16 - dilapidata dalla Climamio - ormai conquistata e da scalare con i nuovi innesti Lorbek e Shumpert, ex Fortitudo: il secondo, c'è da giurarci, non rimpianto eccessivamente.

Risultati 14° turno: Treviso-Fortitudo 74-76, Udine-Napoli 97-80, Milano-Siena 67-74, Virtus Bologna-Biella 89-63, Varese-Roma 90-69, Livorno-Scafati 79-83, Teramo-Reggio Emilia 86-60, Montegranaro-Capo d'Orlando 86-77, Avellino-Cantù 73-74.

BREVI

Slittino
Zoeggeler ok, 2° a Koenigssee

Armin Zoeggeler chiude al secondo posto la prova di Koenigssee, quinta tappa della coppa del mondo di slittino, e compie un altro passo importante verso la conquista della sesta coppa di cristallo. Il carabiniere di Foiano si ferma a soli 69 millesimi dal gradino più alto del podio, occupato dal russo Albert Demtshenko, ma conquista punti preziosi nella lotta per il primo posto nella classifica con il tedesco David Moelle, primo suo inseguitore e ieri solo terzo. Zoeggeler sale a 445 punti nella classifica di coppa del mondo

Sci nordico
Sul Cermis, ok Kuitunen e Angerer

La finlandese Virpi Kuitunen e il tedesco Tobias Angerer sono i vincitori del

primo Tour de Ski, la competizione a tappe inserita dalla Fis nel calendario della Coppa del Mondo di fondo. Hanno vinto 112 mila franchi svizzeri.

Dakar
Seconda tappa a Sainz

Lo spagnolo Carlos Sainz su Volkswagen si è aggiudicato la seconda tappa della Lisbona Dakar nella sezione auto mentre il portoghese Helder Rodrigues su Yamaha ha vinto nella sezione moto.

Liga
Al Barça non riesce il sorpasso

Senza sette titolari, tra i quali i «ritardati» Ronaldinho e Deco, i blaugrana di Frank Rijkaard non vanno oltre l'1-1 sul campo del Getafe, sprecando in questo modo l'occasione di superare il Siviglia (sabato scorso ko con il Saragozza) in testa alla classifica con una partita che deve ancora essere recuperata.

Basket
Djordjevic per il fair play

Grande professionista quando gioca, l'allenatore dell'Armani Jeans Milano, Sasha Djordjevic, sarà il testimone del progetto «Un assist al fair play» per sensibilizzare il pubblico del basket a un tifo corretto. L'iniziativa, ideata da Star Management, porterà Sasha Djordjevic a incontrare i tifosi avversari prima di cinque partite che la sua squadra disputerà a Roma (28 gennaio), Scafati (25 febbraio), Bologna (25 marzo), Treviso (15 aprile) e Siena (25 aprile).

Calcio
Memorial Curi, vince la Roma

Sono stati gli allievi della Roma a vincere ieri pomeriggio la seconda edizione del Memorial Renato Curi, sconfiggendo quelli della Juventus per 8-7 ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità per 1-1.